

IV domenica del tempo ordinario

DOMENICA 29 GENNAIO

IV settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Fuoco disceso a noi dall'alto
Spirito santo consolatore
prendi dimora in mezzo a noi
riempi d'amore i nostri cuori.*

*Siamo stranieri e pellegrini
siamo viandanti senza una terra
tu ci conduci al Regno eterno
con la Parola e con il Pane.*

*Suscita in noi la santa ebbrezza
desta nel cuore canti di lode
noi narreremo i tuoi prodigi
ogni tuo dono e il tuo amore.*

*Mostra la gloria del Signore
chi lo invoca trovi risposta
dona anche a noi che l'attendiamo
fede e saldezza fino al Regno.*

*Padre e fonte di ogni grazia
Figlio risorto sempre vivente
Soffio di vita creatore
unico Dio, a te la gloria.*

Salmo CF. SAL 146-147 (147)

Celebra il Signore, Gerusalemme,
loda il tuo Dio, Sion,

perché ha rinforzato
le sbarre delle tue porte,
in mezzo a te ha benedetto
i tuoi figli.

Egli mette pace nei tuoi confini
e ti sazia con fiore di frumento.

Manda sulla terra
il suo messaggio:
la sua parola corre veloce.

Fa scendere la neve come lana,
come polvere sparge la brina,
getta come briciole la grandine:
di fronte al suo gelo chi resiste?
Manda la sua parola
ed ecco le scioglie,
fa soffiare il suo vento
e scorrono le acque.

Annuncia a Giacobbe
la sua parola,
i suoi decreti e i suoi giudizi
a Israele.
Così non ha fatto
con nessun'altra nazione,
non ha fatto conoscere loro
i suoi giudizi.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio» (*Mt 5,9*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Lode a te, Signore e Salvatore nostro!

- Dio santo, oggi hai creato la luce: la tua Parola ha brillato nelle tenebre.
- Gesù Signore, oggi sei uscito vivente dalla tomba: la tua risurrezione ha distrutto l'inferno.
- Spirito consolatore, oggi sei sceso come fuoco sui discepoli: la tua pace ha colmato i nostri cuori.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 105,47

Salvaci, Signore Dio nostro,
radunaci dalle genti,
perché ringraziamo il tuo nome santo:
lodarti sarà la nostra gloria.

Gloria

p. 310

COLLETTA

Signore Dio nostro, concedi a noi tuoi fedeli di adorarti con tutta l'anima e di amare tutti gli uomini con la carità di Cristo. Egli è Dio, e vive...

oppure

O Dio, che hai promesso ai poveri e agli umili la gioia del tuo regno, dona alla tua Chiesa di seguire con fiducia il suo Maestro e Signore sulla via delle beatitudini evangeliche. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA Sof 2,3; 3,12-13

Dal libro del profeta Sofonia

³Cercate il Signore voi tutti, poveri della terra, che eseguite i suoi ordini, cercate la giustizia, cercate l'umiltà; forse potrete trovarvi al riparo nel giorno dell'ira del Signore.

^{3,12}«Lascerò in mezzo a te un popolo umile e povero». Confiderà nel nome del Signore ¹³il resto d'Israele. Non commetteranno più iniquità e non proferiranno menzogna; non si troverà più nella loro bocca una lingua fraudolenta. Potranno pascolare e riposare senza che alcuno li molesti.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 145 (146)

Rit. **Beati i poveri in spirito.**

⁶Il Signore rimane fedele per sempre,

⁷rende giustizia agli oppressi,

dà il pane agli affamati.

Il Signore libera i prigionieri. **Rit.**

⁸Il Signore ridona la vista ai ciechi,

il Signore rialza chi è caduto,

il Signore ama i giusti,

⁹il Signore protegge i forestieri. **Rit.**

Egli sostiene l'orfano e la vedova,
ma sconvolge le vie dei malvagi.

¹⁰Il Signore regna per sempre,
il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione. **Rit.**

SECONDA LETTURA

1COR 1,26-31

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

²⁶Considerate la vostra chiamata, fratelli: non ci sono fra voi molti sapienti dal punto di vista umano, né molti potenti, né molti nobili. ²⁷Ma quello che è stolto per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i sapienti; quello che è debole per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i forti; ²⁸quello che è ignobile e disprezzato per il mondo, quello che è nulla, Dio lo ha scelto per ridurre al nulla le cose che sono, ²⁹perché nessuno possa vantarsi di fronte a Dio. ³⁰Grazie a lui voi siete in Cristo Gesù, il quale per noi è diventato sapienza per opera di Dio, giustizia, santificazione e redenzione, ³¹perché, come sta scritto, chi si vanta, si vanti nel Signore. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO

MT 5,12A

Alleluia, alleluia.

Rallegratevi ed esultate,
perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.
Alleluia, alleluia.

VANGELO

MT 5,1-12A

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ¹vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. ²Si mise a parlare e insegnava loro dicendo: ³«Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. ⁴Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati. ⁵Beati i miti, perché avranno in eredità la terra. ⁶Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. ⁷Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. ⁸Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. ⁹Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. ¹⁰Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. ¹¹Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. ¹²Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli». – *Parola del Signore.*

Credo

p. 312

SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, o Signore, i doni del nostro servizio sacerdotale: li deponiamo sull'altare perché diventino sacramento della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE MT 5,3.5

Beati i poveri in spirito: di essi è il regno dei cieli.
Beati i miti: avranno in eredità la terra.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai nutriti con il dono della redenzione, fa' che per la forza di questo sacramento di eterna salvezza cresca sempre più la vera fede. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Beati voi!

La pagina delle beatitudini di Matteo, che la liturgia propone oggi, rivela che cosa sia veramente la felicità, quale sia la beatitudine che possiamo incontrare già qui e ora sulla terra. È la via tracciata dalla vita stessa di Gesù. Eppure, ascoltandola, rimaniamo sbalorditi: beati i poveri, beati i miti, beati i piangenti, beati quelli che hanno fame di giustizia, beati i pacifici... Il contrario di ciò cui aspiriamo istintivamente: ricchezza, forza, potenza, sicurezza... Gesù aveva iniziato la sua predicazione con l'annuncio della vicinanza del Regno di Dio. E dietro a lui si era formata una comunità di uomini e donne; ma oltre ai discepoli lo seguiva una folla in cui si mescolavano poveri, malati, oppressi, gli ultimi, i messi ai

marginati dai potenti di questo mondo. Vedendo questa folla, Gesù sale sul monte. Come Mosè era salito sul Sinai per ricevere la Legge, Gesù sale sul monte e consegna non una nuova legge ma il vangelo: vangelo che è la buona notizia, è vita, è luce, è la gioia intima di ogni uomo.

Con lo sguardo di Dio, Gesù discerne la sofferenza dell'umanità che lo aveva seguito. Non parla loro di un ideale distaccato e irrealistico. Gesù sa ascoltare il Dio che parla nelle Scritture e parla nella storia, il Dio che è sempre accanto al suo popolo. Dal suo sguardo immerso nella conoscenza di Dio, prorompe in un grido: «Beati!»! Beati significa: «Coraggio!, avanti, abbiate fiducia nella vita!». Questo annuncio paradossale della felicità, che narra la promessa di Dio che si realizza qui e ora, trasfigura l'ottica con cui guardiamo e comprendiamo la vita, gli altri. Non è la constatazione di una realtà passata: è un invito ad andare avanti, ad accogliere una realtà che viene a noi dall'alto, che supera ogni emozione e sentimento. È il Regno di Dio che viene, accade su di noi, si fa reale quando ripudiamo gli idoli che ci rendono tristi e cattivi, per accorgerci con stupore che Dio regna nei suoi santi: i poveri, i miti, i pacifici, i puri di cuore, i perseguitati a causa della giustizia. Solo i poveri nello spirito e nel cuore sanno discernere queste beatitudini, perché attendono Dio nell'umiltà, le loro lacrime invocano quella consolazione che scenderà su ogni uomo davanti al trono di Dio, quando tutte le sofferenze che attraversano la storia saranno riscattate e misurate dalla misericordia di Dio.

Questo spiega anche la paradossale beatitudine che sperimenteranno i discepoli di Gesù quando saranno perseguitati a causa sua! Essere «beati», infatti, non significa sperimentare una dimensione di benessere e pace interiore, risultato di strategie complesse. Significa guardare ai poveri, ai diseredati, a quelli a cui non è fatta giustizia, a quelli che mancano del pane, a quelli che non hanno consolazione in questo mondo, riconoscendo proprio in loro la presenza del Signore. Significa avere una ragione per cui vale la pena vivere, amare, soffrire; trovare ogni giorno la forza di sperare. Significa avere lo sguardo di Dio, avere i suoi occhi per guardare il mondo.

Signore, tu che nella tua vita hai vissuto la beatitudine del mite e umile di cuore, insegnaci la beatitudine dei piccoli e degli ultimi, dei diseredati e degli oppressi, e impareremo a essere uomini e donne capaci di consolare, di soccorrere, di chiedere giustizia e operare la pace dove c'è odio e distruzione.

Calendario ecumenico

Cattolici

Pápia e Mauro, martiri.

Ortodossi e greco-cattolici

Traslazione delle reliquie di Ignazio il Teoforo, ieromartire (115 ca.).

Copti ed etiopici

Procoro, uno dei 72 discepoli (I sec.).

Luterani

Theophil Wurm, vescovo (1953).